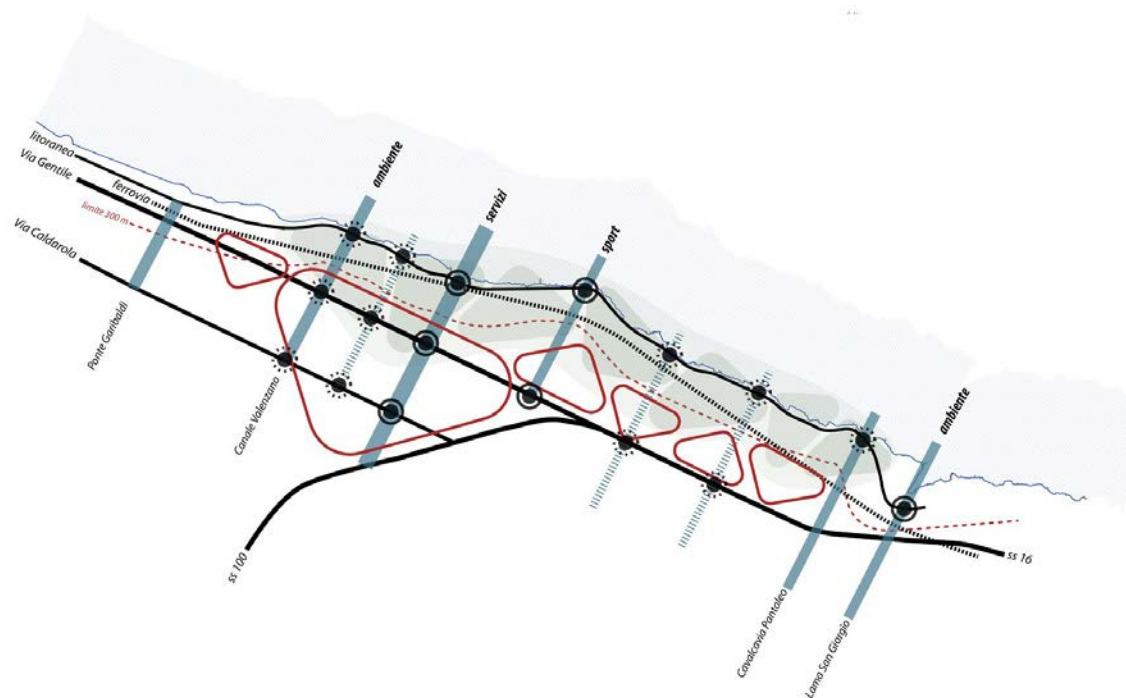




Comune di Bari

Concorso internazionale di idee per la riqualificazione della costa sud di Bari



ALLEGATO 1

Il percorso di partecipazione per la stesura delle linee guida
Maggio 2018



ALLEGATO 1

Il percorso di partecipazione per la stesura delle linee guida

Nel corso del 2016 l'amministrazione comunale ha portato avanti un percorso partecipativo ampio e articolato a supporto della redazione del nuovo Piano Urbanistico generale i cui esiti sono disponibili al seguente link: <http://pug.comune.bari.it/report/>

Quanto emerso dal percorso partecipativo è stato fatto proprio dall'amministrazione quale imprescindibile contributo per la definizione degli indirizzi per una strategia di riqualificazione del quartiere Japigia a partire dalla rigenerazione ecologica e paesaggistica della fascia costiera a sud est della città, 'costasud'.

L'amministrazione ha successivamente promosso l'elaborazione di linee guida a supporto del bando di concorso attraverso il lavoro di un Tavolo tecnico, e ha mantenuto l'apertura al confronto con i diversi attori territoriali, portato avanti attraverso diversi incontri, come di seguito specificato.

In data 14 dicembre 2017 si è svolto un incontro con gli ordini professionali (ingegneri, architetti, geologi, biologi, agronomi e forestali).

In data 15 dicembre 2017 si è svolto un incontro con il partenariato socioeconomico (associazioni datoriali, sindacati, cooperative).

In data 13 febbraio 2018 si è svolto un incontro con la Consulta per l'Ambiente del Comune di Bari.

Gli incontri sono stati finalizzati alla condivisione della scelta dell'amministrazione di procedere al perfezionamento delle scelte del PUG anche attraverso 'progetti anticipatori' nonché all'illustrazione delle ragioni del concorso internazionale per la costa sud di Bari e dei suoi principali obiettivi.

Durante gli incontri è stata esaminata la lettura del territorio emersa dal tavolo tecnico, aprendo alla discussione nel merito e invitando i presenti a far pervenire contributi per iscritto nelle settimane successive.

Nell'elaborazione definitiva delle linee guida si è tenuto conto sia degli elementi emersi durante la discussione, sia dei contributi pervenuti formalmente, riportati di seguito, che sono disponibili presso la Ripartizione Urbanistica e al link: <https://www.comune.bari.it/web/edilizia-e-territorio/percorso-partecipativo>

- Ance Bari-BAT, nota del 15 dicembre 2018
- Ordine dei geologi della Puglia, nota del 10 gennaio 2018, prot. Dif/1/47
- Consulta per l'Ambiente, verbale n. 33 dell'incontro del 13 febbraio 2018
- nota Ance Bari-BAT del 20 aprile 2018
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari, nota del 7 Maggio 2018

È stata, inoltre, coinvolta la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza TPL della Regione Puglia (Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, OOPP, Ecologia e Paesaggio) per il coordinamento tra le linee guida dell'amministrazione per il concorso internazionale e il progetto della Ciclovia Adriatica, riconosciuta di interesse strategico nazionale con Direttiva MIT n. 275 del 20 luglio 2017.

L'amministrazione ha poi inteso coinvolgere nuovamente la cittadinanza attraverso una passeggiata di esplorazione urbana, svoltasi il 17 marzo 2018, al fine di condividere l'interpretazione del territorio alla base del concorso e arricchire quanto già elaborato attraverso l'ulteriore interazione con i cittadini.

Il report della passeggiata è riportato di seguito.

SABATO 17 MARZO 2018
PASSEGGIATA

JAPIGIA - 'COSTA SUD'


Passeggiata collettiva per condividere e integrare le conoscenze, le letture del territorio e gli indirizzi progettuali alla base del futuro concorso di idee 'Costasud'

REPORT

a cura di Arch. Eleonora Adesso, Arch. Marco Degaetano, Arch. Patrizia Paola Pirro

Piano Partecipa al Piano Urbanistico!
Urbanistico Unisciti alle passeggiate
Generale Genera idee per la tua città



 tragitto passeggiata

1 - 9 soste per interventi e osservazioni



Al termine del percorso partecipativo che si è svolto nel 2016 a supporto della redazione del Piano Urbanistico Generale, l'amministrazione comunale ha fatto propri i risultati del processo di ascolto degli abitanti di Japigia e ha definito gli indirizzi per una strategia di riqualificazione del quartiere a partire dalla rigenerazione ecologica e paesaggistica della fascia costiera a sud est della città, 'costa sud'. Gli indirizzi progettuali individuati saranno alla base di un concorso internazionale di idee, di prossima uscita, a cui potranno partecipare team multidisciplinari di professionisti, chiamati a riflettere e immaginare un futuro sostenibile per la costa sud e il quartiere Japigia.

PROGRAMMA

ore 15,00	○ Partenza Chiesa San Sabino Iniziamo con una passeggiata sulla costa	 2 Km circa 30 min
ore 15,45	○ Sosta Stazione di Torre Quetta (lato mare) per poi passare dal mare al quartiere Japigia	 2 Km circa 30 min
ore 16,30	○ Sosta Polivalente (Ingresso Liceo Salvemini) continuiamo attraverso il quartiere	 1,5 Km circa 20 min
ore 17,15	○ Parcheggio Eurospin, via P.Carabellese esploriamo l'asse di via Gentile e i suoi orti urbani	 2 Km circa 30 min
ore 18,00	○ Termine passeggiata - Chiesa San Sabino	
ore 18,30	○ Presentazione pubblica c/o Chiesa di San Sabino , dove saranno condivisi gli indirizzi progettuali alla base di un concorso internazionale di idee per immaginare un futuro sostenibile per la 'costa sud' e il quartiere Japigia.	

Hanno camminato con noi:

Antonello Fiore - Geologo, Presidente della SIGEA (Società Italiana di Geologia Ambientale)

Antonino Greco - Geologo, Presidente Ass. Archeoclub Bari

Maria Valeria Mininni - Docente di Urbanistica, Università degli Studi della Basilicata

Salvatore Valletta - Geologo, Presidente dell'Ordine dei Geologi della Puglia



#01. PARTENZA

CHIESA DI S.SABINO

La passeggiata comincia nei pressi della chiesa di San Sabino con un'introduzione dell'assessore all'Urbanistica sulle ragioni per le quali l'amministrazione comunale sta promuovendo, attraverso un concorso internazionale, la riqualificazione della costa sud est di Bari coinvolgendo progettisti di tutto il mondo nella definizione di un nuovo rapporto tra città e mare.

Dopo avere fatto propri gli esiti del percorso partecipativo per il nuovo Piano Urbanistico Generale relativi all'area in questione, l'amministrazione ha promosso l'elaborazione di linee guida a supporto del bando di concorso attraverso il lavoro di un tavolo tecnico. La lettura del territorio portata avanti dal tavolo tecnico ha evidenziato un assetto spaziale per assi longitudinali: la linea di costa, la strada litoranea, la ferrovia, via Gentile e via Caldarola; e per assi trasversali: le connessioni ambientali del Canale Valenzano e della lama San Giorgio; e il cosiddetto "asse dei servizi" che parte dal Polivalente arrivando alla sede della Regione e alla stazione di Torre Quetta; nonché un asse meno evidente passante per i campi sportivi. Altre assialità trasversali andranno immaginate dai partecipanti al concorso.

L'itinerario della passeggiata (guidata da esperti geologi e paesaggisti) si snoda attraverso luoghi in grado di restituire questa lettura, permettendo una ulteriore condivisione e contaminazione tra saperi diversi.

Seguono gli interventi degli esperti geologi (Antonello Fiore, Salvatore Valletta e Antonino Greco), chiamati a guidare la passeggiata in questo primo tratto al fine di mettere in evidenza la rilevanza della costa quale unità fisiografica.

LINK:

Assessorato all'Urbanistica del Comune di Bari, (2016), *P!UG - Partecipa! Unisciti alle passeggiate Genera idee per Bari* - Report finale a cura di Basco L., Moschetti G., Pignatelli G., disponibile al link: <http://pug.comune.bari.it/report/>



Intervento Antonello Fiore

Lo sviluppo delle aree urbane e dei popoli che nella storia le hanno progettate e realizzate è fortemente condizionato dalle condizioni geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche dei luoghi. Di queste caratteristiche si deve tenere conto al fine di migliorare il rapporto ambiente naturale/azioni antropiche e individuare le migliori azioni di valorizzazione del territorio. La città di Bari ha un naturale sviluppo e un rapporto stretto con il mare e la costa; per questo della nostra costa, da nord-ovest a sud-est, dobbiamo studiare e conoscere bene le caratteristiche e i processi evolutivi. Si tratta di conoscenze di base necessarie per garantire una consapevole valorizzazione e fruizione. Ma la costa è anche l'elemento naturale in cui vengono immesse le acque ruscellanti che dalla Murgia si dirigono impetuose verso il mare Adriatico.

Un altro aspetto di cui la città di Bari ha sviluppato negli anni consapevolezza, realizzando e mantenendo efficienti i canali deviatori noti anche come "Canaloni". I nostri Canaloni sono importanti opere di ingegneria idraulica realizzati per proteggere la città e i baresi dalle alluvioni. Questi sono solo alcuni dei temi affrontati durante un Convegno organizzato dalla Società Italiana di Geologia Ambientale nel 2010, dal titolo "Geologia urbana dell'area metropolitana di Bari", i cui atti possono essere un utile approfondimento per quanti fossero interessati.

Il substrato della città di Bari si è formato nello stesso periodo in cui sono vissuti i dinosauri, vi è quindi una forte probabilità di ritrovarne le orme. Nel territorio del comune di Bari sono state individuate diverse cave in cui sono state ritrovate orme di dinosauri. La presenza di orme è stata inoltre individuata su grandi blocchi in pietra utilizzati nella costruzione di grandi opere di ingegneria civile nel porto di Torre a Mare, di Giovinazzo e anche nel Porto di Bari.

Non si tratta di orme di pregio; le orme più belle di valenza europea sono state ritrovate a Molfetta e Altamura, ma sono comunque meritevoli di tutela. Non si è riusciti a far rimuovere i blocchi, che andrebbero preservati perché il mare con la sua azione erosiva cancellerà le orme ritrovate. I blocchi rimossi potrebbero essere collocati in alcuni punti della città con l'idea di creare un percorso anche virtuale sul tema dei dinosauri che connetta anche i siti di Molfetta e Altamura.



Intervento Antonino Greco

Rispetto a 3 milioni di anni fa il mare si è allontanato fino a raggiungere quota -150 m s.l.m.

In corrispondenza della spiaggia di Pane e Pomodoro, arrivava una delle lame più importanti di Bari: Lama Fitta, detta anche Lama Montrone, in corrispondenza dello storico Lido Marzulli.

In corrispondenza della lama sul mare c'era anche un porto, poco conosciuto, chiamato Porto di San Leonardo. La cosa più interessante di questo tratto che percorreremo è la presenza di dune fossili, di cui abbiamo una descrizione risalente al 1700 ad opera di Emanuele Mola che parla di colline all'interno delle quali si trovano degli acquitrini con canne e paludi e dove si trovano delle sorgenti d'acqua.

Le dune sono state datate con il metodo del carbonio 14 e risalgono a 27.000 anni fa.

La stessa situazione la troviamo su San Girolamo.

Di tutto questo oggi non è visibile quasi nulla, ma esistono ancora due sorgenti continentali: una nella zona di San Girolamo e una presso lo sbocco a mare del Canale Valenzano. Quest'ultima potrebbe essere ricompresa e valorizzata all'interno del parco urbano.

La linea di spiaggia che indica il livello del mare risalente a 40.000 anni fa è ancora visibile presso il muro di recinzione del Conservatorio. E' l'unico punto in cui è visibile.

Nell'area dell'attuale Parco Perotti sono presenti numerose cave attive fino al 1920-1930.

LINK:

SIGEA Società Italiana di Geologia Ambientale, *Geologia urbana dell'area metropolitana di Bari, Atti del convegno di Bari 28 Novembre 2009*, in *Geologia dell'Ambiente*, n. 4/2010, disponibile al link:

<http://www.sigeaweb.it/documenti/sigeapuglia/gda-4-2010-bari.pdf>



#02. CANALE VALENZANO

La passeggiata prosegue intercettando l'ultimo tratto (artificializzato) di Lama Valenzano prossimo alla costa, il Canale Valenzano, la cui notevole valenza paesaggistica ha suggerito una serie di riflessioni sull'importanza di azioni di tutela e rigenerazione ecologica finalizzate a connettere il Canale al contesto urbano circostante.

Intervento Antonello Fiore

Il Canale Valenzano è il tratto finale della lama Valenzano, i cui argini negli anni 30 furono rettificati e rinforzati per prevenire devastanti alluvioni come quelle avvenute nei decenni precedenti.

E' qui ricomparsa negli ultimi trenta anni una sorgente continentale che ha dato origine ad una area umida, oggi frequentata da uccelli migratori: cavalieri d'Italia, pavoncelle, garzette, cormorani, che vengono qui ad abbeverarsi.

La falda di acqua dolce è spinta verso l'alto da quella marina sottostante, quest'ultima si sta sollevando gradualmente, innalzando sempre più la prima.

LINK

Maurantonio C., *Lagheti, uccelli e natura selvaggia: a Bari c'è il sorprendente Canalone di Japigia*, in Barinedita, 6 Marzo 2018, disponibile al link:

<http://www.barinedita.it/storie-e-interviste/n3166-lagheti-uccelli-e-natura-selvaggia--a-bari-c-e-il-sorprendente-canalone-di-japigia>



#03. TORRE QUETTA

Proseguendo lungo la strada litoranea, la lettura dei segni fisici sul territorio è stata il pretesto per raccontare la storia geologica dell'area.

Intervento Antonino Greco

Il muro di cinta di una abitazione privata, realizzato in tufi provenienti da una cava della zona, racconta alcuni fatti geologici di quest'area. Ad una attenta analisi delle diverse texture dei conci utilizzati è possibile riconoscere la linea di spiaggia, la presenza di sedimenti fossili, i segni dei molluschi sulla pietra.



Caseificio Adriatico

Caseificio Adriatico
UNIVERSITÀ TRIESTINA

#04. FERMATA FS TORRE QUETTA

Numerosi gli interventi dei cittadini, i quali evidenziano, in particolare, che:

1. La ferrovia rappresenta un grosso problema per la connessione del quartiere con la costa, ma anche con il resto della città. Lo spostamento della linea ferroviaria costiera è una priorità, ma non vanno sostituiti i binari con altre barriere (ad esempio infrastrutture per il trasporto pubblico realizzate su terrapieno).

L'eventuale realizzazione di una linea di tram di superficie dovrà garantire la permeabilità costiera.

2. Gli abitanti lamentano l'isolamento della fermata della linea ferroviaria Torre Quetta. La fermata rappresenta per i residenti del quartiere una opportunità che consente di raggiungere il centro in pochi minuti, ma è in realtà poco utilizzata per diverse ragioni:

- Gli spazi destinati allo scambio multimodale sono sottodimensionati: sono presenti solo pochi posti auto, assolutamente insufficienti rispetto ai flussi di utenza.
- La strada per raggiungere la stazione non è illuminata, non è dotata di marciapiedi ed è molto isolata: da un lato costeggia la recinzione degli uffici della Regione Puglia, dall'altro aree agricole, di cui molte in abbandono.



#05. ORTI URBANI VIA ZUCCARARO

A partire da questo punto la passeggiata è guidata da Maria Valeria Mininni, docente di urbanistica, esperta di paesaggio e di landscape ecology, che si occupa, in particolare, delle relazioni tra campagna e città contemporanea.

Intervento Maria Valeria Mininni

Il passaggio tra contesto urbano costiero e campagna è una grande risorsa del territorio e basterebbe un passaggio pedonale anche modesto per poter intercettare e connettere gli orti costieri all'interno della città.

Le aree di campagna presenti ai margini della città rappresentano una risorsa latente capace di attivare pratiche virtuose in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Si potrebbero riconvertire i campi abbandonati in orti condivisi che possano coniugare la passione hobbistica per l'agricoltura con la vera e propria filiera produttiva. Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale è uno strumento innovativo che prevede di incentivare queste buone pratiche.

Interventi degli Abitanti

Durante il percorso, diversi momenti di confronto hanno fatto emergere alcune osservazioni degli abitanti relativamente alla qualità di vita nel quartiere:

1. Japigia e Sant'Anna sono nati come quartieri dormitorio. Oggi non si può più costruire la città in questo modo, realizzando quartieri lontani dalla città dove ci sono solo residenze. Prima di costruire nuovi quartieri si dovrebbero migliorare quelli già esistenti e privi di servizi, giardini e spazi pubblici.

2. Via Gentile è una strada che ha grandi potenzialità, anche per via delle bellissime alberature. Gli spazi della sezione stradale dedicati ai pedoni sono però residuali rispetto alla carreggiata carrabile e spesso malmessi e degradati. Non vi sono neanche spazi dedicati ai ciclisti.



LINK

Regione Puglia - Assessorato all'Assetto del Territorio, *Linee guida per il patto città campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane*, in PPTR Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, Febbraio 2015, disponibile al link:

http://paesaggio.regione.puglia.it/PPTR_2015/4_Lo%20scenario%20strategico/4.4_Linee%20guida/4.4.3_Patto%20citta%27%20campagna.pdf



#06. PIAZZA DELLA PACE

PIASTRA COMMERCIALE

La passeggiata prosegue salendo di quota per attraversare Piazza della Pace, lo spazio pubblico attrezzato sul piano di copertura della piastra commerciale e dei servizi.

Intervento Carla Tedesco

L'idea del concorso è quella di qualificare l'asse dei servizi perché possa riconnettere diversi "poli" attualmente sconnessi (Polivalente, sede della Regione, piastra commerciale, stazione FS Torre Quetta) tra loro e con la costa.

Lo spazio pubblico sovrastante la piastra dei servizi si rivela assolutamente introverso rispetto al contesto circostante e non si presta a favorire relazioni di "prossimità", vitali per la rigenerazione dei quartieri periferici.

Interventi degli Abitanti

A ribadire la necessità di uno spazio pubblico più confortevole, l'opinione degli abitanti:

Il grande spazio di Piazza della Pace non ha elementi ombreggianti. D'estate è invivibile. Nei vasconi di terreno già presenti si potrebbero realizzare degli orti sociali. Esperienze simili sono state già realizzate poco lontano, nell'area adiacente la parrocchia di San Luca. Chiunque poteva partecipare alle attività di cura e raccogliere verdura.

Intervento Maria Valera Mininni

La grande piazza sulla piastra commerciale è uno spazio non visibile dalla strada, ma molto visibile dai palazzi circostanti. Sebbene sia poco vivibile soprattutto d'estate, potrebbe essere reinventato con interventi leggeri. La Coop potrebbe essere direttamente coinvolta nella promozione di pratiche di agricoltura sociale da realizzare sui tetti dell'ipermercato. Sono già presenti vasconi di terreno in cui potrebbero essere piantate verdure.

Anche a Bari si stanno diffondendo interventi del genere, sul tetto dell'ex Mercato del pesce dove si sta realizzando un orto urbano. In questo modo si recuperano superfici che hanno valore zero in termini di naturalità, trasformandole in aree agricole.



#07. PARCHEGGIO EUROSPIN VIA CARABELLESE

Continua la discussione, nell'ambito della quale il tema dello spazio pubblico viene affrontato a partire dall'osservazione dell'esistente, provando ad immaginare interventi leggeri volti semplicemente a riconoscere e rendere fruibile ciò che già c'è.

Interventi Maria Valeria Mininni – Carla Tedesco

MM: Rispetto agli orti urbani su via Gentile, molto profondi e misti ad aree verdi in abbandono, in questa parte del quartiere si potrebbe pensare di migliorare la permeabilità delle aree agricole attraverso una serie di accessi che permettano di avvicinare questi posti, spesso percepiti come poco accessibili.

CT: Abbiamo attraversato una strada senza alcun tipo di servizio di prossimità: immaginiamo che il progetto di un grande parco fra Japigia e il mare possa essere anche occasione per attivare piccoli spazi in cui insediare servizi e funzioni connessi alla residenza e attività commerciali di vicinato.

MM: Se è vero che Japigia ha bisogno di nuove piazze, dovremmo riflettere sul tipo di piazza da realizzare qui. Questo spazio di margine a contatto con la campagna non potrà essere la stessa piazza che troviamo nel centro della città, ma dovremo immaginare un nuovo modo di "fare piazza". Se per piazza intendiamo un luogo di incontro, anche questo può diventare un luogo molto frequentato mediante azioni e attività legate all'agricoltura, senza che sia necessario pavimentarlo e costruire fronti. Dobbiamo iniziare a intendere lo spazio pubblico come luogo di condivisione.

Interventi degli Abitanti

La bellezza di abitare a Japigia è svegliarsi la mattina con il canto degli uccellini. Le trasformazioni del quartiere e l'introduzione di nuovi servizi dovranno salvaguardare questa dimensione "verde" del quartiere, garantendo la biodiversità e la qualità ecologica.

**APRIAMO GLI ORTI,
LIBERIAMO LA TERRA!**
ortocircuito



#08. ORTO SOCIALE URBANO

VIA GENTILE

La passeggiata prosegue con la visita ad uno degli orti urbani presenti in via Gentile, gestito da cittadini e associazioni.

Interventi Gianni Signorile e Manlio Epifania

Qui ha sede un orto sociale urbano gestito dalle associazioni Ortocircuito Masseria dei Monelli e Solidaria.

Questa area era detta degli *sciacquati* per la presenza di numerosi pozzi così chiamati. Qui ce n'è ancora uno. L'emungimento dell'acqua avveniva con un mulo che metteva in moto un congegno, detto *u 'ngegn*, che consentiva di prelevare l'acqua con catene dal pozzo. L'acqua andava a riempire una vasca, detta *pilone*, dotata di un tappo che all'occorrenza veniva tolto, e per allagamenti successivi riempiva delle piccole vasche che erano realizzate nel terreno.

In questo modo si riuscivano a irrigare i campi sfruttando leggere pendenze, in un'epoca in cui non esistevano le pompe.

Le attività sociali che si svolgono in questo orto e in cui è impegnata l'associazione sono molteplici e riguardano progetti di autoproduzione di salsa di pomodoro di tipo cooperativo e mutualistico, progetti di integrazione dei migranti attraverso l'agricoltura, attività agro-didattiche, mercatini di produttori locali.



Teatro

#09. PRESENTAZIONE FINALE

CHIESA DI S.SABINO

Intervento Carla Tedesco

illustra gli indirizzi del futuro concorso di progettazione "Costasud".

La presentazione finale ha rappresentato il momento per fare sintesi dalle osservazioni emerse durante la passeggiata e per raccogliere ulteriori contributi dai partecipanti. In particolare, alcuni interventi hanno espresso il timore che gli assi trasversali individuati nelle letture territoriali presentate dall'assessore Tedesco, non avranno più senso quando sparirà la ferrovia. A tal proposito, l'assessore ha spiegato come tali assialità non vadano considerate come semplici collegamenti infrastrutturali fra Japigia e il mare, ma vadano intese in maniera complessa come connessioni multifunzionali ecologiche, paesaggistiche e infrastrutturali che generano nodi e centralità, definendo nel complesso un nuovo assetto spaziale.

Un'altra proposta fa riferimento alla possibilità di concertare con l'Autorità di Bacino misure più "morbide" per operare in prossimità delle lame, per favorire interventi che ne migliorino la fruizione. In questo modo, si incentiverebbe l'accessibilità alle risorse ambientali nel quartiere.

Inoltre, nel corso del dibattito, non sono mancati riferimenti alla necessità di una progettazione sensibile alla sostenibilità degli interventi: l'approvvigionamento idrico per un'area verde così grande come quella immaginata dal concorso di idee, è una questione cruciale. Si dovranno trovare soluzioni sostenibili per contenere i consumi e i costi di gestione. In proposito, gli orti urbani appaiono una risorsa importante.



Credits

Assessorato all'Urbanistica del Comune di Bari Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata

Via Francesco Saverio Abbrescia, 82-86 – 70121, Bari.
www.comune.bari.it

Assessore all'Urbanistica Carla Tedesco
Direttore di Ripartizione Pompeo Colacicco
Direttore Settore Pianificazione Anna Vella
Segreteria Evelina Giordano

Gruppo di lavoro

Eleonora Adesso
Marco Degaetano
Patrizia Paola Pirro

Guide della passeggiata

Antonello Fiore, Antonino Greco, Maria Valeria Mininni, Salvatore Valletta

Si ringraziano:

Don Angelo Cassano, il gruppo scout e la comunità parrocchiale di San Sabino, Gianni Signorile e Manlio Epifania dell' Ass. Ortocircuito Masseria dei Monelli, tutti i partecipanti alla passeggiata, le associazioni, i comitati e gli abitanti che hanno contribuito alla discussione.